Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Venerdì 12 Luglio | Numero 166

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 289 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la Convenzione (allegato *A*), firmata il 16 maggio 1900 dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal Consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna e dal Rettore della R. Università di Bologna, insieme alle modificazioni apportatevi con la deliberazione presa il 31 ottobre 1900 dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio predetta e con le dichiarazioni in data 7 e 9 novembre e 31 dicembre del Consigliere direttore della Cassa medesima, per l'istituzione e il mantenimento di una Scuola agraria presso la R. Università predetta, a condizione che:

gli articoli 9, 10, 11, 18, 19, 20, 25 e 27 della Convenzione siano modificati nel modo seguente:

Articoli 9, 10 e 11. — Il corso degli studî sarà diviso in due bienni: l'uno per gli insegnamenti generali, l'altro per quello di scienze applicate e per gl'insegnamenti speciali.

La determinazione di questi insegnamenti sarà fatta dal Ministro, secondo un piano didattico da approvarsi con decreto Reale sopra proposta del Consiglio direttivo della Scuola, udito il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 18. — Gl'insegnamenti della Scuola, tranne quelli comuni con altre facoltà e Scuole universitarie, saranno impartiti temporaneamente, stante la provvisorietà della Scuola stessa, da professori incaricati o da professori straordinari a seconda delle proposte che, tenuto conto delle esigenze dell'insegnamento, il Consiglio direttivo sia per fare al Ministro. Agl'insegnamenti medesimi non potrà essere chiamato se non chi è in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento superiore, in base alle norme delle vigenti leggi. Si

potrà solo fare eccezione pei corsi straordinari e facoltativi, da tenersi da specialisti nelle materie agrarie.

Art. 19. — La nomina degl'insegnanti delle materie obbligatorie della Scuola è fatta dal Ministro su proposta del Consiglio direttivo, il quale, a seconda dei casi, o domanderà l'apertura di un concorso o designerà la persona da nominarsi. La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministro secondo le norme che saranno stabilite dal Regolamento di cui all'articolo 25. Sono nominati direttamente dal Consiglio direttivo gl'insegnanti delle materie facoltative e straordinarie.

Art. 20. — Ai professori cui sono affidati gli insegnamenti speciali agrari e di scienze applicate all'agricoltura, sarà assegnata una retribuzione o una indennità da stabilirsi dal Consiglio direttivo della Scuola di anno in anno, salve le disposizioni relative ai professori nominati per concorso.

Art. 25. — Il Regolamento speciale della Scuola e l'ordine degli studî saranno stabiliti dal Consiglio direttivo e sottoposti all'approvazione del Ministro, sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 27. — La Scuola si aprirà, possibilmente, nell'anno scolastico 1900-901, con gl' insegnamenti stabili per il primo anno. Gli altri insegnamenti s' inizieranno a grado a grado negli anni successivi, secondo l'ordine degli studî stabilito dal Consiglio direttivo, a norma del Regolamento.

Art. 2.

Agli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 23 della Convenzione predetta, modificati con le dichiarazioni suindicate, le tasse scolastiche, ad eccezione della soprattassa d'esame che viene riscossa dalla segreteria della R. Università di Bologna, ed erogata nel pagamento delle propine di esame, saranno pagate dagli allievi direttamente alle Casse dello Stato; ed ogni anno nel bilancio della Pubblica Istruzione sarà stanziata a favore della Scuola agraria della R. Università di Bologna una somma eguale al provento delle tasse stesse nell'anno precedente.

Art. 3.

Qualora, per effetto di quanto dispone l'articolo 6 della Convenzione, cessi l'assegno della Cassa di risparmio di Bologna, non competerà allo Stato impegno alcuno sia per provvedere alla continuazione della Scuola, sia in relazione ai servizi prestati a qualunque titolo dal personale della medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Tra Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione ed il Consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna è concordato il seguente Statuto, convenendosi che questo, fino al compimento degli atti necessarî alla sua esecutorietà, abbia soltanto valore di un compromesso, il quale diverrà nullo qualora al compimento degli atti medesimi non si addivenga entro il 31 dicembre del corrente anno 1900.

STATUTO di fondazione della Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna.

Art. 1.

Al fine di giovare all'agricoltura ed agl' intenti speciali di cui all'articolo 2, è fondata nella R. Università di Bologna una Scuola agraria superiore, che porterà il nome di Scuola agraria universitaria fondata dalla Cassa di risparmio di Bologna.

Art. 2.

La Scuola si propone:

a) principalmente, di fornire a coloro che dalla loro condizione di proprietari o affittuari di terre sono naturalmente chiamati a dirigere le proprie aziende agrarie, le cognizioni all'uopo necessarie, in relazione allo stato attuale della scienza;

b) inoltre, di procurare a coloro che si dedicano allo studio delle scienze naturali, od alla professione d'ingegnere, quegli insegnamenti complementari che li abilitino a rivolgere la loro attività nel campo scientifico o pratico, in pro dell' agricoltura;

c) infine, di promuovere il progresso dell'agricoltura mediante ricerche sperimentali da parte dei cultori delle scienze che hanno con essa relazione e più particolarmente di quelli che tali scienze professano nell'Università.

Art. 3.

Sarà destinata come sede della Scuola la palazzina Bentivolesca detta della Viola.

La Scuola godrà, inoltre, d'una parte dell'annesso orto agrario, da determinarsi dal Rettore dell'Università, compatibilmente colle esigenze degli altri Istituti che dovranno sorgere nel terreno di detto orto.

Art. 4.

La Cassa di risparmio destina al mantenimento della Scuola il reddito annuo di L. 500.000 (cinquecentomila) nominali di consolidato italiano, somma da essa stanziata sugli avanzi del suo credito agricolo. Inoltre andrà a vantaggio della Scuola il provento delle tasse pagate dagli allievi di essa, le quali saranno fissate ed erogate nella misura e nei modi indicati dall'articolo 23 del presente Statuto.

Art. 5.

Al conveniente restauro della palazzina della Viola sarà provveduto con un fondo non superiore a L. 50,000 (cinquantamila) somministrato dalla Cassa di risparmio; alle spese d' impianto della Scuola, con ciò che resti di tal fondo, con altro fondo di L.50,000 (cinquantamila) pure dato dalla Cassa di risparmio e colle somme risparmiate nei primi quattro anni per il graduale inizio degl'insegnamenti, come sarà detto all'articolo 27.

Art. 6.

L'assegno della Cassa di risparmio è dato per 10 (dieci) anni, in via di esperimento. Prima della fine del 10° anno scolastico la Cassa di risparmio, sulla base delle esperienze fatte, prenderà le sue deliberazioni definitive. Se essa delibererà la cessazione dell'assegno, darà per un triennio dopo il decimo anno un contributo speciale, nel limite annualmente necessario e mai superiore a quello pattuito, affinchè gli allievi allora già iscritti possano continuare e compiere normalmente i loro corsi.

Art. 7.

I corsi della Scuola si compiono in quattro anni, e debbono comprendere tutti gl' insegnamenti obbligatori stabiliti nelle Scuole universitarie e superiori di agricoltura.

Art. 8.

Gli insegnamenti della Scuola agraria si dividono in tre gruppi:

I — insegnamenti generali già esistenti, impartiti nelle diverse Facoltà e Scuole universitarie;

II — insegnamenti di scienze applicate all'agricoltura, impartiti da professori delle diverse Facoltà e Scuole come corsi complementari presso le Facoltà e Scuole medesime;

III — insegnamenti speciali agrari impartiti nella sede della Scuola.

Art. 9.

Il primo biennio comprende gli insegnamenti d'indole generale, e sono:

Botanica,
Chimica generale,
Fisica sperimentale;
Mineralogia,
Geologia,
Zoologia,
Anatomia e fisiologia comparate,
Disegno di geometria descrittiva,
Disegno di ornato e di architettura.

Art. 10.

Le materie nei seguenti due anni di insegnamento sono le appresso:

a) Insegnamenti di scienze applicate all'agricoltura:

Presso la Facoltà di scienze:
Chimica agraria con esercizi,
Climatologia e meteorologia agraria,
Geologia agraria,
Patologia vegetale,
Zoologia ed entomologia agraria.

Presso la Scuola di veterinaria:
Zootecnia ed igiene del bestiame.

Presso la Scuola degli ingegneri:
Costruzioni rurali,
Idraulica agraria,
Meccanica agraria,
Topografia e geometria pratica (già esistente),
Estimo rurale (già esistente).

Presso la Facoltà di giurisprudenza:
Economia politica con applicazione all'agricoltura,
Legislazione rurale.

Presso la Facoltà di medicina:
Igiene rurale (corso facoltativo),
Bacteriologia agraria (corso facoltativo).

b) Insegnamenti agrari speciali:
Agronomia (Agrologia e teoria delle concimazioni),
Trattato delle coltivazioni,
Viticoltura ed enologia,
Selvicoltura.

Altri corsi speciali di colture ed industrie agrarie (frutticoltura ed orticoltura, bachicoltura, apicoltura, caseificio, ecc.),
Economia dell'azienda,
Contabilità agraria.

Art. 11.

La ripartizione suddetta degli insegnamenti non è tassativa, ma semplicemente indicativa, potendo la medesima venir modificata a seconda dei bisogni della Scuola e delle esigenze dell'insegnamento universitario.

Quando particolari bisogni della Scuola lo richiedano, potranno essere aggiunti altri insegnamenti, e segnatamente potranno tenersi corsi straordinarî da specialisti nelle materie agrarie.

Art. 12.

Gli insegnamenti che non richiedano un largo svolgimento si compiranno in un numero ristretto di lezioni ed avranno termine possibilmente prima delle vacanze pasquali, per lasciar tempo alle esercitazioni pratiche ed alle escursioni.

Art. 13.

Compiuti i corsi, gli allievi della Scuola conseguiranno il grado accademico di dottore in scienze agrarie.

Art. 14.

Agli studenti della Facoltà di scienze (sezione di scienze naturali), i quali abbiano compiuti i corsi di scienze applicate all'agricoltura impartiti presso la Facoltà medesima e quelli impartiti presso la Scuola veterinaria, nonchè i corsi agrari speciali, sarà rilasciato un diploma di studî complementari agrari.

Uguale diploma sarà rilasciato agli allievi della Scuola degli ingegneri, i quali abbiano compiuti i corsi di scienze applicate all'agricoltura presso la Scuola medesima, presso la Scuola veterinaria e la Facoltà di giurisprudenza, nonchè i corsi agrari speciali.

Art. 15.

Agli uditori, regolarmente iscritti e che abbiano compiuto uno o più corsi, sarà rilasciato un semplice certificato.

Art. 16.

La Scuola è governata da un Consiglio direttivo, composto del Rettore dell'Università, del rappresentante della Cassa di risparmio, e di un provetto e riputato proprietario agricoltore, scelto dai due primi.

Art. 17.

Il Direttore della Scuola sarà nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione, su proposta del Consiglio direttivo. Il Direttore è nominato per cinque anni e può essere riconfermato in carica. Esso interviene alle adunanze del Consiglio con voto consultivo e funziona da segretario.

Art. 18.

Gli insegnamenti della Scuola, tranne quelli comuni con altre Facoltà o Scuole universitarie, saranno affidati, stante la provvisorietà della Scuola, solo per incarico temporaneo. Agli insegnamenti medesimi non potrà essere chiamato se non chi è in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento superiore, a norma delle vigenti leggi e Regolamenti. Si potrà solo fare eccezione pei corsi straordinarî e facoltativi da tenersi da specialisti nelle materie agrarie.

Art. 19.

La nomina degli insegnanti delle materie obbligatorie della Scuola è fatta dal Ministro su proposta del Consiglio direttivo.

Sono nominati direttamente dal Consiglio direttivo gli insegnanti delle materie facoltative e straordinarie.

Art. 20.

Ai professori cui sono affidati gli insegnamenti speciali agrari e di scienze applicate all'agricoltura, sarà assegnata una retribuzione o una indennità da stabilirsi dal Consiglio direttivo della Scuola di anno in anno.

Art. 21.

Gli insegnamenti di scienze applicate all'agricoltura potranno essere impartiti anche mediante corsi liberi, fatti da professori ufficiali dell'Università. Le iscrizioni degli allievi della Scuola a tali corsi non hanno valore per gli effetti di cui all'articolo 57 del Regolamento universitario in vigore.

Ai professori che fanno tali corsi potrà essere data dalla Scuola una indennità, da fissarsi dal Consiglio direttivo.

Art. 22.

Per l'ammissione come allievi della Scuola è necessario aver conseguita la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico (sezione di agronomia, agrimensura o fisico matematica).

Gli studenti della Facoltà di scienze, i quali abbiano compiuti i corsi generali di scienze naturali, possono essere ammessi al terzo anno della Scuola con che diano gli esami di disegno.

Art. 23.

La qualità e la misura delle tasse saranno fissate dal Consi-

glio direttivo. La misura delle tasse nell'ammontare complessivo pagato da ciascun allievo non potrà essere inferiore a quella stabilita per le altre Scuole agrarie dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Con il provento delle tasse, la Scuola farà fronte alle spese di amministrazione e di segreteria, pagherà ai professori le propine di esame, provvederà al materiale occorrente e ad altre spese per gl'insegnamenti di scienze applicate all'agricoltura, pagherà le indennità per le esercitazioni, escursioni e corsi straordinari.

Le somme residuali andranno ad aumentare la dotazione fissa per gl'insegnamenti speciali agrari.

La ripartizione dei proventi delle tasse per gli oggetti di sopra indicati sarà fatta alla fine dell'anno scolastico dal Consiglio direttivo, destinandosi i proventi medesimi ai bisogni dell'anno successivo.

Art. 24.

L'esenzione dal pagamento delle tasse non potrà essere concessa che dal Consiglio direttivo in via affatto eccezionale pel sopravvenire, dopo il primo anno di corso, di circostanze impreviste ed avverse, le quali cambino la condizione economica delle famiglie degli studenti, e solo in considerazione di specialissimi meriti dei richiedenti.

Art. 25.

Il Regolamento speciale della Scuola e l'ordine degli studî saranno stabiliti dal Consiglio direttivo e sottoposti all'approvazione del Ministero.

Art. 26.

Spetterà alla segreteria universitaria di compiere, rispettivamente alla Scuola, gli atti contemplati nel capitolo XIII del Regolamento universitario in vigore.

L'azienda della Scuola medesima, salve le disposizioni speciali contenute nel presente Statuto, sarà dall'economato della R. Università tenuta separatamente dalla gestione governativa.

Art. 27.

La Scuola si aprirà, possibilmente, nell'anno scolastico 1900-901 cogl'insegnamenti stabiliti per il primo anno. Gli altri insegnamenti s'inizieranno a grado a grado negli anni successivi secondo l'ordine degli studî stabilito dal Consiglio direttivo.

Roma, addì 16 maggio 1900.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
GUIDO BACCELLI.
Il Consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
CESARE ZUCCHINI.
Il Rettore della R. Università di Bologna
VITTORIO PUNTONI.

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
Consiglio d'Amministrazione

Adunanza straordinaria del 31 ottobre 1900.

All'odierna adunanza straordinaria, convocata d'urgenza con invito in data di ieri trasmesso a tutti i componenti il Consiglio d'Amministrazione, sono intervenuti i signori:

Isolani conte cav. Procolo, cons. presidente;
Socini dott. Carlo, cons. vice-presidente;
Zucchini comm. prof. Cesare, cons. direttore;
Paolini cav. dott. Giov. Battista, cons. vice-direttore;
Calzolari dott. Giulio, consigliere;
Marsigli march. Annibale, id.;
Burzi cav. dott. Aristide, id.;
Peli ing. Augusto, id.;
Aria cav. avv. Alfonso, id.;
Boschi march. D. Tommaso, id. ff. di segretario.

Omesso.

N. 1233 — Il consigliere direttore dà lettura dell'articolo 23 dello Statuto di fondazione della Scuola agraria, approvato colla Convenzione 16 maggio 1900 e nota che volendosi creare una Scuola superiore, tanto rispetto all'indole ed al livello dei suoi studî quanto alla condizione delle persone alle quali è destinata, si prescrisse l'attestato di licenza liceale per l'ammissione alla Scuola, e il pagamento di tasse non inferiori a quelle stabilite per le altre Scuole agrarie dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ora, l'on. signor Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Istruzione Pubblica, scrivendo per S. E. il signor Ministro, avverte, che non potrebbero lasciarsi indeterminate nello Statuto la qualità e la misura delle tasse scolastiche, ed invita perciò a modificare la prima parte dell'articolo suddetto, stabilendo, che le tasse scolastiche per la Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna sono quelle indicate nel Regolamento generale universitario del 26 ottobre 1890 e nella tabella che vi è allegata. Se non che esaminando tale tabella il consigliere direttore ha rilevato come l'ammontare complessivo delle tasse pel corso d'agraria, che è parificato a quello di medicina veterinaria (L. 165) sia grandemente inferiore a quello degli altri corsi (L. 860 per la giurisprudenza, per la medicina e chirurgia, per la Facoltà di matematiche pure e Scuola d'applicazione per gl'ingegneri) Ha pure rilevato che le tasse per la Scuola d'agricoltura in Portici sono determinate nel modo seguente:

a) per l'iscrizione annuale degli allievi L. 100;
b) per l'iscrizione annuale degli uditori per ogni corso speciale L. 20;
c) per il conferimento del diploma di laurea L. 100;
d) per soprattassa d'esame L. 20.

E per la Scuola superiore di Milano si riscuotono:

Dagli alunni regolari:

a) per tassa d'iscrizione annuale L. 100;
b) per attestato di esame L. 20;
c) per il conferimento del diploma di laurea L. 100.

Dagli uditori:

a) per tassa d'iscrizione ad ogni singolo insegnamento, L. 20;
b) per attestato di frequenza ad ogni singolo insegnamento L. 15;
c) per attestato di esame ad ogni singolo insegnamento L.200;
d) per soprattasse di esame ad ogni singolo insegnamento L.20.

Troppo quindi riuscirebbe al disotto delle altre la nostra Scuola rispetto alle tasse, accettandosi la proposta del signor Ministro; e pare al consigliere direttore che sarebbe da scriversi esponendo le considerazioni ora dette, ed esprimendo il desiderio che le tasse si determinino almeno nella misura stessa delle Scuole di Portici e di Milano.

Il Consiglio, consentendo appieno nelle considerazioni del consigliere direttore, approva unanime la sua proposta.

CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA

A Sua Eccellenza
il Sig. Ministro dell'Istruzione Pubblica — ROMA.

« Ricevo la pregiata nota dell'E. V. in data del 5 corrente, n. 15903, Div. Amministrazione e Legislazione, pos. 6, prot. gen. 15715, e mi affretto a significare che ieri ho inviato al chiarissimo sig. rettore della R. Università di Bologna la seguente dichiarazione, che ora ripeto e confermo, in risposta alla nota suindicata.

« Valendomi delle facoltà impartite dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio, nella sua adunanza del 7 aprile u. s., come alla deliberazione riportata nel fascicolo contenente gli atti riguardanti l'istituzione della Scuola agraria universitaria, e applicando gl'intendimenti del Consiglio stesso, dichiarati nell'altra sua adunanza del 31 ottobre u. s., giusta l'estratto d'atti che unisco alla presente, mi pregio di render noto a V. S. chiarissima che, a nome e in rappresentanza della Cassa di risparmio, propongo e consento che la prima parte del-

l'articolo 23 della Convenzione 16 maggio u. s., per l'istituzione della Scuola suindicata, venga modificata come segue:

« La misura delle tasse nell'ammontare complessivo pagato da ciascun allievo sarà quella fissata per le Scuole agrarie di Milano e di Portici.

« Il Consiglio direttivo stabilirà le tasse di laboratorio, a' termini dell'alinea ultimo dell'articolo 47 del Regolamento universitario, approvato col R. decreto del 26 ottobre 1890, n. 7337 (serie 3ª).

« Resta ferma la parte rimanente dell'articolo 23, costituita dai comma 2 e 3 dell'articolo stesso.

« Con ogni osservanza.

« Bologna, il 7 novembre 1900.

« *Il Consigliere direttore*
« CESARE ZUCCHINI ».

CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA

A Sua Eccellenza
il Sig. Ministro dell'Istruzione Pubblica — ROMA.

« Valendomi sempre delle facoltà impartitemi dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio nella sua adunanza del 7 aprile scorso e annuendo alla proposta fatta dall'E. V. per nuova formula della seconda parte della modificazione esposta nella mia nota del 7 novembre corr., da portarsi all'articolo 23 della Convenzione 16 maggio scorso, dichiaro in nome e in rappresentanza della Cassa medesima di convenire che la detta seconda parte della modificazione dell'articolo 23 della Convenzione, fermo il resto dell'articolo stesso, sia così espressa:

« Il Consiglio direttivo potrà stabilire un contributo speciale per spese di consumo di materiale nei gabinetti scientifici conforme a quanto dispone l'alinea ultimo dell'articolo 47 del Regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337 ».

« Bologna, il 9 novembre 1900.

« *Il Consigliere direttore*
« CESARE ZUCCHINI ».

N. B. — Il Consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna ha in data 31 dicembre 1900 emessa in nome del Consiglio d'Amministrazione della Cassa stessa formale dichiarazione che l'impegno assunto da questa, quale risulta dall'atto 16 maggio 1900, è prorogato al giorno 30 aprile 1901.

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
F. COPPOLA.

Il Numero 293 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la sovvenzione dello Stato in lire 12,500,000.00 alla Cassa per gli aumenti patrimoniali della Rete ferroviaria Mediterranea, per provvedere all'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi, ed all'impianto di un parco per deposito di vagoni presso Rivarolo, secondo il progetto compilato in data 14 maggio 1900 dalla Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, con le varianti segnate, nel progetto medesimo, in tinta azzurra.

Art. 2.

La detta sovvenzione sarà ripartita come segue:

Esercizio	1901-902	L. 2,000,000,00
Id.	1902-903	» 3,000,000,00
Id.	1903-904	» 2,500,000,00
Id.	1904-905	» 3,200,000,00
Id.	1905-906	» 1,800,000,00

La somma di L. 2,000,000,00 stabilita per l'esercizio 1901-902 sarà prelevata dai residui disponibili sui fondi per le costruzioni di strade ferrate complementari, salvo, ove occorra, a reintegrare i detti fondi con la legge del bilancio dell'esercizio in cui se ne manifestasse il bisogno.

A tale effetto il Governo è autorizzato a trasportare la somma di L. 2,000,000,00 dai residui dei lavori riguardanti i fondi predetti, ai residui del capitolo: « Concorso dello Stato nelle spese a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali » del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1901-902.

Le quote fissate per gli esercizi successivi saranno inserite tra le assegnazioni di competenza nei bilanci rispettivi.

Art. 3.

È approvata l'unita Convenzione, in data 3 febbraio 1901, stipulata fra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro da una parte e il Direttore Generale della Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo dall'altra, con la quale viene affidata alla Società medesima l'esecuzione dei relativi lavori a prezzo fatto per una somma a corpo di L. 7,200,000,00.

Art. 4.

Il Governo preleverà direttamente dalle Casse dello Stato sui fondi di cui al precedente articolo 2, e, ove occorra, su quelli autorizzati dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, le somme necessarie per le espropriazioni e per le provviste di materiali metallici di armamento.

Però avrà facoltà di affidare, a rimborso di spesa, tanto le espropriazioni che le provviste anzidette alla Società del Mediterraneo, con le norme vigenti per i lavori e le provviste di competenza della Cassa per gli aumenti patrimoniali, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate e il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

CONVENZIONE con la Società per le strade ferrate del Mediterraneo per l'esecuzione dell'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco vagoni presso Rivarolo.

Fra le Loro Eccellenze il commendatore avvocato Ascanio Branca, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Gaspare Finali, Ministro del Tesoro, contraenti in nome dello Stato,

ed

il commendatore ingegnere Giuseppe Oliva, direttore generale della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo contraente in nome della Società medesima, a ciò autorizzato dal Consiglio d'amministrazione della stessa, come risulta dall'estratto della seduta, n. 196, del 25 maggio 1900, annesso alla presente Convenzione, e per esso il signor ingegnere commendatore Clemente Maraini, come da procura allegata in data 30 gennaio 1901, a rogito del dottor Moretti, notaro di Milano, si conviene quanto appresso:

Art. 1.

È affidata alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo l'esecuzione dell'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi, dietro Sampierdarena con l'impianto d'un nuovo parco per deposito vagoni nella località detta del Campasso presso Rivarolo in servizio del porto suddetto.

Art. 2.

L'allacciamento ed il parco, di cui all'articolo 1 precedente, dovranno essere ultimati in modo, da poter essere aperti regolarmente all'esercizio nel termine assoluto di due anni e mezzo, con decorrenza dalla data, alla quale verrà fatta, mediante verbale, la completa consegna dei terreni alla Società in relazione al successivo articolo 5.

Art. 3.

I lavori dovranno essere eseguiti in conformità ai tipi costituenti il progetto 14 maggio 1900, compilato dalla Società stessa con le varianti segnate su alcuni di essi in tinta azzurra, ed allegati alla presente Convenzione come parte integrante della medesima.

Art. 4.

Sono a carico della Società assuntrice tutti i lavori e le provviste necessarie per dare l'allacciamento ed il parco, formanti oggetto della presente Convenzione, completamente ultimati in modo da poter essere subito aperti, con regolarità e sicurezza, all'esercizio; fatta eccezione per l'espropriazione dei terreni per la sede stabile dell'allacciamento e del parco e la fornitura del materiale metallico d'armamento, di cui al successivo articolo 5.

Restano pure fino all'epoca del collaudo a carico della Società stessa la manutenzione dei lavori, le riparazioni dei danni di forza maggiore e tutti quei lavori di completamento e di consolidamento che, sebbene non previsti nel progetto approvato, occorressero, a giudizio dei collaudatori, per la stabilità dell'allacciamento e del parco e delle singole loro parti, dipendenze ed accessori, e per la regolarità e sicurezza dell'esercizio.

Art. 5.

Il Governo consegnerà alla Società le aree occorrenti per l'allacciamento ed il parco di cui al precedente articolo 1, le quali aree saranno dal Governo stesso espropriate direttamente a sua cura e spese, senza alcuna ingerenza per parte della Società.

Il Governo provvederà, inoltre, gratuitamente le rotaie, gli scambi ed il minuto materiale nella stazione di Rivarolo entro sei mesi dalla richiesta fatta dalla Società.

Per i trasporti del detto materiale alla stazione di Rivarolo sarà applicata la tariffa chilometrica di centesimi 2 per persona e per tonnellata di cui al 2° comma dell'articolo 68 del Capitolato di esercizio della rete Mediterranea.

Art. 6.

In corrispettivo degli oneri assunti con la presente Convenzione, l'Amministrazione dello Stato pagherà alla Società per le strade ferrate del Mediterraneo una somma complessiva di lire sette milioni duecentomila (lire 7,200,000), convertita in quattro annualità di lire un milione ottocentomila (lire 1,800,000) che saranno rispettivamente pagate entro il mese di luglio degli anni 1902, 1903, 1904 e 1905 senza detrazione alcuna di tasse od imposte presenti o future. L'ultima rata non si pagherà, che dietro constatazione dell'ultimazione dei lavori.

Art. 7.

Qualora la Società tardasse a dare eseguiti ed armati l'allacciamento ed il parco vagoni, formanti oggetto della presente Convenzione, in modo da essere aperti al pubblico servizio oltre il termine fissato dall'articolo 2 della presente Convenzione, sarà soggetta alla multa di lire cinquecento (lire 500) per ogni giorno di ritardo, oltre il termine stesso.

Art. 8.

Alle provviste dei meccanismi e del materiale fisso occorrenti all'esecuzione ed all'esercizio dell'allacciamento e parco suddetti, saranno applicabili le disposizioni dell'articolo 21 del vigenti Capitolato per l'esercizio della rete Mediterranea.

Art. 9.

Per l'esecuzione delle opere, il consolidamento, ed in generale per tutti i lavori occorrenti all'allacciamento ed al parco suddetti, la Società è autorizzata a trasportare in servizio sull'intiera Rete Mediterranea in esercizio e sui tratti da eseguirsi, i materiali, attrezzi, meccanismi ed oggetti di consumo necessari per l'allacciamento e parco stessi, come pure gli operai e le persone addette all'esecuzione e direzione dei relativi lavori e delle provviste.

Gli appaltatori pagheranno alla Società a titolo di rimborso di spesa, e perciò da non computarsi nei prodotti dell'esercizio, la tassa di due centesimi per chilometro percorso dalle persone e per tonnellata chilometrica degli oggetti di cui sopra, trasportati per loro conto sulle linee della Rete Mediterranea in esercizio. Restano ferme le disposizioni contenute nell'articolo 35 del contratto di esercizio della Rete Mediterranea per quanto riflette la misura del nolo dovuto dalla Società al Governo per l'uso del materiale rotabile durante il tempo che sarà adoperato nei trasporti in servizio sopra autorizzati, come pure per ciò che riguarda il compenso delle percorrenze del medesimo materiale rotabile, agli effetti dell'articolo 19 del Capitolato di esercizio della Rete Mediterranea.

Art. 10.

Il Ministro dei Lavori Pubblici farà sorvegliare la buona esecuzione delle opere, secondo le disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti delle strade ferrate.

La Società dovrà dare tutte le spiegazioni e le giustificazioni di cui fosse richiesta e somministrare tutti i mezzi di verificazione richiesti per eseguire scandagli nelle opere d'arte e nei fabbricati ed in generale per l'esercizio del diritto di sorveglianza che allo Stato compete.

Art. 11.

La Società dovrà osservare anche per quanto concerne le condizioni tecniche, le modalità ed i materiali di costruzione, tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti pei lavori di conto dello Stato, in quanto siano applicabili alle opere che formano oggetto della presente Convenzione, e dovrà ottemperare alle vigenti leggi, riguardo gli infortuni degli operai.

Il collaudo definitivo delle opere che sarà disposto dal Ministero un anno dopo l'ultimazione dei lavori, resta espressamente riservato, per conseguire i suoi effetti, all'approvazione da parte del Ministero stesso.

Art. 12.

Qualora sorgano controversie per la interpretazione o l'esecuzione della presente Convenzione, la Società dovrà rivolgersi

direttamente al Ministero dei Lavori Pubblici, al quale spetterà di decidere in proposito.

Nel caso di discrepanze fra il Ministero e la Società, le controversie che fossero di competenza dell'Autorità giudiziaria saranno deferite ad un giudizio di arbitri da nominarsi di volta in volta in numero di cinque.

Le parti nomineranno due arbitri ciascuna, e di accordo fra esse nomineranno il quinto che presiederà il Collegio arbitrale.

In caso di mancato accordo il quinto arbitro sarà nominato dal primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Gli arbitri pronunceranno secondo le regole di diritto, ma le parti potranno d'accordo, caso per caso, autorizzarli a pronunziare come amichevoli compositori; però nelle questioni tecniche relative all' esecuzione dei lavori, la cui definizione sia urgente, gli arbitri pronunzieranno come amichevoli compositori.

Art. 13.

La presente Convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e sarà esente da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 14.

La presente Convenzione non sarà definitiva, nè valida per l'Amministrazione dello Stato, se non dopo che sarà stata approvata per legge.

Fatto in doppio originale a Roma oggi tre (3) febbraio mille novecento uno (1901) in una sala del Ministero degli Interni (Palazzo Braschi).

Il Ministro dei Lavori Pubblici ASCANIO BRANCA.

Il Ministro del Tesoro GASPARE FINALI.

Per il Direttore della Società delle strade ferrate del Mediterraneo CLEMENTE MARAINI, *procuratore*.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GIUSSO.

Il Ministro Segretario di Stato pel Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 305 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato il pagamento di L. 36548,90 a favore dell'Ospedale Civico di Verona per rette d'infermi poveri appartenenti all' Impero Austro-Ungarico.

La detta somma verrà inscritta in apposito capitolo da instituirsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1900-1901, insieme a quello che risulterà dovuto dal computo tanto degl'interessi relativi, dalla data della citazione, al giorno in cui potrà avvenire il pagamento del debito, quanto delle spese di giudizio poste a carico dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 304 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 18, 19 e 46 della legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto il Regolamento relativo, approvato con R. decreto 6 gennaio 1895, n. 4;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle industrie specificate nell'articolo 44 del suddetto Regolamento, per le quali, a' termini della vigente tariffa, si concede il sale al prezzo di favore di lire 12 al quintale, è aggiunta quella che ha per oggetto la salagione degli agrumi, purchè destinati esclusivamente all'esportazione.

Il sale non sarà sofisticato.

La concessione sarà soggetta alle norme stabilite nel 1° e 2° comma dell'articolo 46 del Regolamento sopra citato.

Art. 2.

Sono estese a questa concessione le disposizioni degli articoli 48 e 50 dello stesso Regolamento, in quanto riguardano la garanzia per la differenza fra il prezzo di favore e quello ordinario del sale, e la sorveglianza sull'impiego di questo. L' agente incaricato di questa sorveglianza deve dichiarare, a tergo di ciascuna bolletta di vendita, di aver assistito all'impiego integrale della partita di sale a cui la bolletta si riferisce, per l'uso esclusivo cui viene somministrata.

Come per i legumi ed ortaggi, sulla presentazione delle bollette munite di questa dichiarazione, e del certificato della dogana attestante la destinazione all'estero e l'avvenuta esportazione degli agrumi salati, vien liberata la cauzione. La Ditta o persona a cui vien fatta la concessione risponde dell'opera dei suoi dipendenti. In caso di abuso, la concessione vien ritirata.

Le modalità delle concessioni saranno stabilite dal Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

L. WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXCII (Dato a Roma, il 23 giugno 1901), col quale è data facoltà al Comune di S. Paolo di Civitate di applicare, nel biennio 1901-1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

» CXCIII (Dato a Roma, il 23 giugno 1901), col quale è data facoltà al Comune di Giffoni Valle Piana di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 160 (centosessanta).

» CXCIV (Dato a Roma, il 23 giugno 1901), col quale è data facoltà al Comune di Grumo Appula di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 50 (cinquanta).

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con RR. decreti del 9 giugno 1901:

Manassero Francesco — Mercurio Luigi, segretari di 1ª classe, nominati, per merito d'esame, vice direttori con lo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Margarucci-Riccini Bruto — Garone Pietro — Ferlosio Cesare — Lomasti rag. Nicola, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª con lo stipendio annuo di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Mollame dott. Roberto — Murru-Mameli dott. Attilio — Perozzi dott. Cesare — Mussa dott. Amilcare — De Paolis dott. Alessandro, alunni di concetto, nominati segretari di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1901.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:

Palma Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Tagliaferri Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Moroni Armando, sottotenente 19 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 9 giugno 1901:

Adorni Giovanni, tenente in aspettativa, collocato in riforma, dal 16 aprile 1901.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 giugno 1901:

Chantre Ugo, tenente reggimento lancieri Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 20 giugno 1901:

Fecia dei conti di Cossato nob. Adolfo, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1901.

Canera Di Salasco Brunone, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 giugno 1901:

Negri cav. Paolo, tenente colonnello reggimento cavalleggieri di Foggia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 30 giugno 1901.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 giugno 1901:

Zopegni cav. Achille, tenente colonnello 1° fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Potenza.

Con R. decreto del 13 giugno 1901:

Fusina cav. Giuseppe, tenente colonnello in disponibilità, collocato in posiziono ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1901.

Con RR. decreti del 16 giugno 1901:

Silvestro cav. Stefano, colonnello fanteria in disponibilità, richiamato in servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Vercelli.

Bosco cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Potenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1901.

Con R. decreto del 23 giugno 1901:

Viaggi cav. Edoardo, tenente colonnello 17 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante del distretto di Castrovillari.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 giugno 1901:

Ricci Arturo, tenente contabile, revocato dall'impiego con R. decreto 28 marzo 1901, rimosso dal grado.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 16 giugno 1901:

Lucaboni Angelo, tenente veterinario reggimento lancieri di Aosta, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 23 giugno 1901:

Albera Bartolomeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe, dal 1° luglio 1901.

Ruga Caio Mario, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 1° id.

Mazza Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª id., dal 1° id.

Con RR. decreti del 30 giugno 1901:

Bellomi cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe — Fanelli cav. Giacomo, id. 2ª id., promossi capi sezione di 1ª classe.

Morozzo Della Rocca cav. Federico, segretario di 1ª id. — Losini dott. cav. Francesco, id. 1ª id. — Bonamico cav. Vincenzo, id. 1ª id., id. id. 2ª id.

Eula dott. cav. Umberto, id. 2ª id. — Messerotti-Benvenuti dott. Odoardo, id. 2ª id. — Mercurio dott. cav. Eugenio, id. 2ª id., id. segretari di 1ª id.

De Brun Dante, id. 3ª id. — Bourelly dott. Vincenzo, id. 3ª id. Ferrantini dott. Edoardo, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Nerbini Ugo, vice segretario di 1ª id., promosso segretario di 3ª id.

Santucci Alfonso, id. 1ª id., id. id. 3ª id. (con riserva d'anzianità).

Fantasia Alfredo, volontario — Brigante-Colonna Gustavo, id. — Baccari Clemente, id., nominati vice segretari di 3ª classe.

Cavagnari Federico, ufficiale d'ordine di 2ª classe — Pietranera Pietro, id. 2ª id., promossi ufficiali d'ordine di 1ª id.
Salvetti Cosimo, id. 3ª id. — Belmonte Luigi, id. 3ª id. — Gervasi Vincenzo, id. 3ª id. — Acampora Francesco, id. 3ª id., id. id. 2ª id.
Ciuffolotti Pietro, ufficiale di scrittura di 1ª id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª id. (a scelta).
Santoro Vito, id. 1ª id., id. id. 3ª id.
Galotti Virgilio, id. 1ª id., id. id. 3ª id. (a scelta).
Sussi Enrico, id. 1ª id., id. id. 3ª id.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 giugno 1901:

De Luca Michele, ragioniere principale di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, cessa di far parte dell'Amministrazione militare.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:

Sommati di Mombello cav. Gustavo, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Firenze, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.
Mattia cav. Giuseppe, id. id. id., id. Bologna, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:
Garau cav. Luigi.
Colonnello promosso maggiore generale:
Duce cav. Luigi.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Brusati marchese di Settala cav. Achille — Pietropaolo cav. Antonino.
Maggiore promosso tenente colonnello:
Fontana nob. Luigi.
Capitani promossi maggiori:
Lucardi cav. Augusto — Bottero cav. Luigi.

Arma di artiglieria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Freddi cav. Gaspare, in servizio III Corpo armata.
Maggiore promosso tenente colonnello:
Guarducci cav. Torquato, in servizio VII corpo armata.
Capitani promossi maggiori:
Carnera cav. Giuseppe — Notarbartolo cav. Francesco, in servizio XII Corpo armata — Cordero di Montezemolo Carlo.
Tenente promosso capitano:
Zucchi Nicola, in servizio direzione artiglieria Venezia.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Biancardi cav. Raffaele.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Bosio cav. Quinto — Adami cav. Luciano.
Capitani promossi maggiori:
Massa cav. Nicola — Pari cav. Rodolfo — Cionini cav. Alete.

Personale delle fortezze.

Tenenti promossi capitani:
Cossandi Giovanni, in servizio alla 3ª brigata artiglieria fortezza — Berretti Antonio, in servizio al 23 artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Gottardi cav. Luigi.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Martinazzi cav. Lodovico — Candrini cav. Cesare — Tripputi cav. Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:
Ventrella cav. Carlo — Brambilla cav. Giuseppe.
Tenente commissario promosso capitano commissario:
Piccinini Vittorio.

Corpo contabile militare.

Tenente contabile promosso capitano contabile:
Pepe Vincenzo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:
Urbani Alessandro — Moggi Raffaello — Tigri Luigi.
Sottotenenti promossi tenenti:
De Rubeis Raffaele — Li Greci Giuseppe — Becherucci Giuseppe — Briguccia Vincenzo — Albanese Pietro — Gull Vincenzo — Sartori Pompeo — Supino Michele — Furitano Gaetano — Costa Giuseppe — Zuliani Giuseppe — Balpi Giuseppe — Panessidi Gaetano — Gottardi Gottardo — Cirillo Alberto — Miari Lodovico — Miceli Diego — Bellone Arturo — Degrandi Rinaldo — Graus Francesco — Strazza Ippolito — Audina Alberto — De Martini Mario — Panzera Enrico — Saltarelli Ettore — Innamorati Luigi — Corsi Carlo (B) — Allocati Luigi — Hahu Carlo — Occhipinti Pietro — Ciatti Alberto — Paternò Castello Giovanni — Fazio Antonino — Tiby Vito — Culotta Domenico — Mola Vincenzo — Landini Landino — Di Bartolo Franco — D'Agata Giuseppe — Gibelli Emilio — Andreoni Augusto — Occhiena Giovanni (B) — Pratesi Carlo — Capretz Giuseppe — Nicolosi Salvatore — Bucciante Giuseppe — Egidi Pietro — Trapani Salvatore — Paletti Andrea — Norsa Ugo — Fantini Riccardo — Bronzini Antonio — Guasco Michele — Ganzari Ferruccio — Chiarelli Onorato — Zanolini Mario — Vacca Cesare — Vigorelli Arnaldo — Rechiedei Antonio — Cavazzana Ercole — Fava Alberto — Giardina Saverio — Melandri Luigi — Moretti Augusto — Moroni Giuseppe — Conti Ario — Carosio Ferdinando — Melica Luigi — Gaito Vincenzo — Quartararo Gaspare — Lami Pio — Augusto Tito — Costantini Costantino — Natali Nunzio — Monti Ugo — Vecchi Bruno — Roscioni Andrea — Re Giovanni — Bezzo Antonio — Testore Pietro — Zauli Ugo — Laghezza Giovanni — Rambelli Giuseppe — Ventura Angelo — Ghietti Guglielmo — Russo Attilio — La Floresta Giuseppe — La Rocca Calcedonio — Mandina Giuseppe — Bergonzi Giuseppe — Battaglia Luigi — Layet Romolo — Pugno Giuseppe — De Martino Raffaele — De Matthaeis Ercole — Grassini Riccardo — Pierantoni Arturo — Mazzullo Antonino — Barbaglia Alfonso — De Vecchi Pellati Nicola — Cacciaguerra Augusto (B) — Antici-Mattei Francesco — Russo Cristoforo — Rizzacasa Edoardo — Caminati Arminio — Modica Giuseppe — Spitaleri Eugenio — Mancini Alberto — Albertini Giulio — Pola Domenico — Gasparro Giuseppe — Morabito Francesco — Galanti Giacomo — Cicconetti Vincenzo — Torraca Andrea (A) — Gregori Filippo — Pitini Gaetano — Caselli Alfredo — Gangemi Giuseppe — Travali Erminio — Valbusa Giuseppe — Fiamigni Olindo — Guadi Giuseppe — Tona Ottorino — Genovese Carmine — Pelliccioni Saverio — Sini Damiano — De Martino Salvatore — Sforza Michele — Ferro Guglielmo — Chiarini Francesco (B) — Montvuagnard Amilcare — Sangiorgi Enrico — Benacchio Marco — Parone Eugenio — Pupillo Giuseppe — Fimognari Anselmo — Capelli Filippo — Pirrello Gabriele — Dini Giuseppe — Sulli Giorgio — Juris Giuseppe — Calabreso Giovanni (B) — Dorelli Mario — Franco Raimondo — Mosillo Felice — Avella Giacomo — Gallanzi

Giorgio (B) — Foschini Girolamo — Ercolini Giovanni — Pio Cesare (B) — Pucci Giovanni — Degioanni Edoardo — Sala Antonino — Bottini Pietro — Picone Pasquale (B) — Aula Rosario — Colombo Emilio — Sampietro Carlo — Canzani Lorenzo — Lanza Erminio (B) — Bressa Oreste.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:

Balbi Gerolamo, cavalleggeri di Monferrato — Beccadelli-Grimaldi Lodovico — Emo-Capodilista Camillo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Susio Carlo — Fontana Vincenzo — Compagna Luigi — Stanga Vincenzo — Mazza Giacomo.

Arma d'artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

De Grandis Domenico — Arnaldi Girolamo — Fasella Giulio — Echert Cesare — D'Albertis Adolfo — Masetti Antonio — Cartolari Ignazio — Segala Giulio — Pisano Arnaldo — Roffeni Luigi — Molon Carlo — Sassoli De Bianchi conte di Piano Filippo — Antimi-Clari Alfredo — Honorati Francesco — Belloli Andrea — Cattanei Achille — Recchi Vincenzo — Vitale Lelio — Patitucci Giuseppe — Fulco Paolino — Cavallero Giuseppe — Roletto Antonio — D'Antoni Giovanni — Minneci Francesco — Culpo Luigi — Calvi Felice — Favari Pietro — Rossi Paolo — Orlando Tommaso — Gallarini Francesco — Camillo Severino — Franco Galileo — Franzosi Ettore — Griglio Ferdinando — Vairano Pasquale — De Cupis Italo — Graziani Eugenio — Di Curzio Berardo — Massai Silvio — Romagnoli Cesare — Bonazzi Alfredo — Pighini Uberto — Rho Augusto — Zerbini Ettore — Minciotti Edoardo — Ferrero Agostino.

Arma del genio.

Sottotenente promosso tenente:

D'Angerio Raffaele.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Teggia Aristide — Giliberti Giuseppe — Damiani Girolamo — Massi-Benedetti Saverio — Leccisotti Antonio — Fabiani cav. Pietro — Arlotta Corrado — Borsellino Giuseppe — Sacra Enrico — Cangiano Enrico — Cirillo Giovanni — Gagliardi Donato — Assumma Ignazio — Bietti Amilcare — Riccioli Giuseppe — Giorgi Ettore — Ferrozza Gaetano — Speciale Gaetano — Liscia Renato — Trafficante Francesco — Caruso Corrado — Perugini Vitaliano — Prota Giuseppe — Cagiati Luigi — Abba Francesco — Orlandi Edmondo — Nola Giuseppe — Pacilio Ernesto — Pelissetti Efisio — Barbagallo Mario — Parmigiani Francesco — Sarra Raffaele — Petrillo Giacomo — Coiro Rocco — Schirru Carlo — Lezza Felice — Palombi Ermanno — Molezzi Giov. Battista — Romeo Pasquale — Faraone Luciano — Giaquinto Salvatore — Pinna Arturo — Simoni Dario — Fabris cav. Francesco — Torina Nicolò — Ranfaldi Antonino — Barcellini Ettore — Caldarera Giuseppe — Cazzani Romeo — Donetti Edoardo — Spediacci Corrado — Fassò Carlo Gaudenzio — Randaccio Vittorio — De Andreis Rodolfo — Paone Giuseppe — Trigila Giuseppe — Magno Giov. Battista — Sola Ernesto — Mengaroni Arnaldo — Libertini Giovanni — Sfameni Pasquale — Perotti Rocco — Tino Severino — Del Vecchio Roberto — Santini Ubaldo — Zambler Adelchi — Speranza Bianco — Quassolo Luigi — Indovina Vincenzo — Giammarco Pier Giuseppe — Grimaldi Arturo — Lotti Gaetano — Barletta Clemente — Fiz Riccardo — Calvi Remo — Albanese Angelo — Messina Salvatore — Tito Gaetano — Soleri Vincenzo — Vivi Egisto — Nasi Stefano — Cavallo Carmine — Cimino Giovanni — Brilli Lorenzo — Neri Oreste — Saponara Filippo — Folli Giacomo — Carlucci Salvatore — Chiavaro Alessandro — Salvo Arcangelo — Iosa Giuseppe — Rocca Celso — Massari Michele — Girotti Gio. Battista — Di Monaco Prisco — Catinari Filiberto — De Sio Francesco — Ghisolfi Silvio — Cavalluzzi Francesco — Saporetti Albino — Grassi Salvatore — Torroni Antonio — Ciravegna Fausto — Gaglio Empedocle — Piccini Valentino — Marini Annibale — La Certosa Vito — Poli Terzo — Pizzi Antonio — Nicastro Ridolfo Carmelo — Rossi Giuseppe — Ragò Lorenzo — Tomaselli Antonio — Ettorre Davide — Sorrentino Federico — Plessi Domenico — Gentile Giuseppe — Buongiorno Luigi — Palermo Patera Emanuele — Mastrangelo Marco — Burchi Arturo — Castagneri Giov. Batt. — Perasso Antonio — Moltisanti Carmelo — Sipari Eugenio — Agrò Eugenio — Cerquetti Giuseppe — Sbocchi Aristodemo — Bosi Carlo — Rovitelli Cicerone — Lagorio Maurizio — Cacozza Francesco — Di Cesare Colombano — Rotolo Giovanni — Pansini Tito — Magnavacchi Paolo — Renda Antonio — Manacorda Giovanni — Simonini Enzo — Lo Faro Giuseppe — Tasca Paolo — Carbognin Attilio — Tomei Salvatore — Saccà Carmelo — Antico Tommaso — Buscemi Emanuele — Mannino Pietro — Spadacci Giuseppe — Cali Giuseppe — Farro Antimo — Mari Mariano — Argento Giuseppe — Ricci Pasquale — Licini Esuperio — Sunseri Francesco — Taralli Angelo — Latini Attilio — Berton Giuseppe — Faussone Cesare — Vesce Fortunato — Massarotto Ernesto — Cassarà Angelo — Bonetti Giuseppe — Costa Adolfo — Muratore Giuseppe — Correnti Francesco — Allegra Davico Filippo — Muggio Riccardo — Casilli Augusto — Giani Luigi — Latteri Innocenzo — Mortari Guglielmo — Inferrera Angelo — Morvillo Vincenzo.

Corpo di commissariato militare.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Vaccari Giov. Battista — Greco Oronzo — Varesa Giuseppe — Pappalardo Vittorio — Trezzi Luigi — Chiovato Romeo — Grigni Clinio.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Orsini Arturo — Fabris Eugenio Gusiano Nicolò — Zijno Angelo — Vezzoli Carlo.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Bondonno Cesare — Barbaro Ugo — Grassa Salvatore — Magnano S. Lio Matteo — Di Paolo Tommaso — Ferrero Patrizio — Filomena Gerardo — Franzoni Giuseppe — Sacco Giovanni — La Rocca Gennaro — Cattoli Giovanni — Mondini Paride — Medi Egidio — Ferrari Giuseppe — Cicognani Ermenegildo — Mobilio Francesco — Calcagno Edoardo — Lauri Camillo — Solimani Vincenzo — Minoli Giovanni — Failla Paolo — Malgarini Ruggero — Menghi Giambattista — Granozzo Carmelo.

Con RR. decreti del 9 giugno 1901:

Allavena Giuseppe, tenente fanteria — Castellani Cleante, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 13 giugno 1901:

Schiavon Emilio, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Con R. decreto del 20 giugno 1901:

Belmonte Ludovico, sottotenente genio, trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, ai sensi dell'articolo 96 della legge sul reclutamento del R. esercito.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (treno), (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254) con anzianità 1° luglio 1901:

Santi Felice — Cremonini Filippo — Di Segni Salvatore — Camassa Ernesto — Serranò Gio. Battista — La Barbera Antonino — Cajani Luigi — Sartori Giocondo — Valentino Raf-

faele — Barbieri Enrico — Bernuzzi Giovanni — Domenichelli Pierino — Piccinini Mario — Callea Carmelo — Torreggiani Artemio — Mauro Arturo — Di Stefano Giuseppe.

Con RR. decreti del 23 giugno 1901:

Basurto Domenico, sottotenente fanteria — Tufanisco Camillo, id. id. — Polotti Guido, id. id. — Calcagno Angelo, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

De Giuli Primo, tenente 4ª brigata artiglieria fortezza — Angelini Carlo, id. 15 artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Ufficiali di milizia mobile.

Con R. decreto del 6 giugno 1901:

Natali Salvatore, capitano medico, promosso maggiore medico.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:

Romanelli cav. Ulisse.

Tenenti promossi capitani:

Ramirez Domenico — Viscardi Lodovico — Lo Cicero cav. Ignazio — Ottani Carlo — Pampari cav. Cesare — Vagnozzi Alfonso — Mirabella Raffaele — Feriani Gaetano — Recchi Giuseppe — Castelli Giulio — Berni Enrico — D'Andreana Luigi — Alcozer Giovanni — Chierici Vincenzo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ferrà Ferdinando — Zito Giuseppe — Serravallo cav. Vittorio — Balsamo Gaetano — Vanni Gaetano — Massa Giuseppe — Monroy Salvatore — Riccieli Giuseppe — Arista Francesco — Simoncini Enrico — Mirabella Salvatore — Lumachi Giuseppe — Finocchiaro Vincenzo — Pardo Osvaldo — Mazzaroni Filiberto — Spreti Camillo — Dichiara Francesco — Di Foggia Gerardo — Testini Luigi — Romeo Adolfo — Bollano Carlo — Mola Federico — Carbone Giuseppe — Bozzelli Manieri Giovanni — Zinani Edgardo — Mussini Fernando — De Meo Errico — Cortese Adamo — Romanini Domenico — Patti Pietro — Scacciotti Manlio — Ciccarelli Giulio Cesare — D'Angelo Gennaro — Gazzoli Tullio — Grazioli Luigi — Benfi Ippolito — Solazzo Francesco — Di Maggio Giovanni — Fortis Alfonso — Monsacchi Egisto — Faraone Rosario.

Arma di cavalleria.

Tenente promosso capitano:

Englen Ettore.

Arma di artiglieria.

Tenente promosso capitano:

Anderloni Piero.

Sottotenenti promossi tenenti.

Borella Vittorio — Antonelli Valdimiro — Aschieri Gio. Battista — Satta Attilio — Romanelli Giuseppe — De Gennaro Alfredo — Greppi Filippo — Chiurazzo Raffaele — Sodaro Raffaele.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Pastore Giovanni.

Sottotenenti promossi tenenti:

Balzani Corrado — Perez Salvatore — Barigazzi Giuseppe — Coen Giorgio — Veneri Guglielmo.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Patrini Paolo Ezio — Giaculli Francesco — Guzzardi Michele — Giannone Raffaele — Elia Antonio — Fisichella Vincenzo — Passeri Biagio — Amaturo Francesco — Feliziani Feliziano — Ciancio Filippo — Cozzi Andrea — Russi Salvatore — Forzani Luigi — Ughetto Antonio — Maderni Alfredo — Maggiulli Achille — De Sanctis Vincenzo — Bertelli Giacomo — Lucerni Ugo — Pandolfi Roberto — Ferro Florindo — Nunzio Luigi — Cirelli Filippo — Marchese Liborio — Savarese Raffaele — Vaccari Luigi — Mandragora Domenico — Chiaia Francesco — Sabetta Matteo — Arcaro Bonaventura — Bartalini Francesco — Gloder Bartolomeo — Carlevaris Giuseppe — Bagnoli Achille — Mazzucchetti Riccardo — Giovinazzo Giuseppe — Sferra Eduardo.

Corpo di commissariato militare.

Tenente commissario promosso capitano commissario:

Marchesini Aristide.

Corpo contabile militare.

Tenente contabile promosso capitano contabile:

Perfumi Lorenzo.

Sottotenente contabile promosso tenente contabile:

Morelli Pasquale.

Corpo veterinario militare.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:

Franchi Francesco — Ferretti Luigi — Ibatici Enrico.

Con R. decreto del 9 giugno 1901:

Grimaldi Albino, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 giugno 1901:

Sarcinella Giuseppe, tenente contabile, considerato come dimissionario ai termini dell'articolo 3 del R. decreto 11 novembre 1891.

Con R. decreto del 23 giugno 1901:

Montagna Salvatore, capitano 11ª brigata artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto col suo grado nel ruolo di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Reghini cav. Gio. Battista — Ferrero-Gola cav. Carlo — Faneschi cav Salvatore — Garra cav. Francesco — Lasagna cav Ercole — Borghetti cav. Giuseppe — Massa cav. Alessandro.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Bossalino cav. Domenico — Albertelli cav. Ciro — Rimbotti Patrizio fiorentino nob. Scipione — Ritzu cav. Francesco — Re cav. Leone — Ballatore cav. Carlo — Petrocchi cav. Luigi — Rivabella cav. Carlo — Boglione cav. Angelo — Uguccioni cav. Uguccione — Pozzo cav. Vincenzo — Rossi cav. Vittorio — Tronzano cav. Francesco — Croce cav. Giuseppe — Savi cav. Ercole — Zuffi cav. Estore — Micheletti cav. Gio Battista — Fantoli cav. Enrico — Bisesti cav. Paolo — Zonca cav. Giacomo — Sabbia cav. Achille — Dupupet cav. Giuseppe — Calamida cav. Francesco — Federici cav. Antonio — Turri cav. Luigi — Galiani cav. Augusto — Mini cav. Francesco — Falangola cav. Federico — Pesce cav. Angelo — Bonzani cav. Giacomo — Azari cav. Fedele — Arpino cav. Guglielmo — Besson cav. Domenico.

Arma dei carabinieri Reali.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Franci cav. Pietro.

Tenenti promossi capitani:

Striano Tajani Francesco — Pinardi cav. Lorenzo — Demino Magno.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Montagna cav. Lorenzo — Guillot Claudio — Gozzi cav. Dafroso — Cangini cav. Pietro — Serpieri cav. Ciro — Giovannetti cav. Giovanni — Fabroni cav. Sebastiano — Napoli cav. Pellegrino.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Rezzadore cav. Francesco — Chiappini cav. Carlo — Bottassi

cav. Giacomo — Meloni cav. Mariano — Spadaro cav. Silverio — Camperi cav Paolo — Nasalli Rocca conte Stanislao — Saleri cav. Giovanni Battista.

Capitani promossi maggiori:

Vaschetto cav. Giuseppe, (A) — Carboni cav. Giovanni, (A) — Schenone cav. Giuseppe — Enrico cav. Giovanni — Casetti cav. Carlo — Salvini cav. Antonio, (A) — Broglio cav. Michele — Dardano cav. Carlo — Geranzani cav. Carlo, (B) — Ferrero cav. Vittorio — Severi cav. Gildo, (B) — Dusman cav. Clemente, (B) — Di Muro cav. Antonio, (B) — Suppo cav. Giov. Battista — Mortara cav. Bartolomeo — Court cav. Giuseppe, (A) — Zanola cav. Oreste — Svidercoschi Giuseppe — Mattalia cav. Luigi (B) — Bonardi cav. Felice, (A) — Lambertenghi Attilio, (A) — Vassallo Paleologo Alessio.

Tenenti promossi capitani:

Paggetti Luigi — Petrillo Nicola — Bassi Paolo — Marongiu Vincenzo — Venuti Nunzio — Agnese Ignazio — Vivoli Eugenio — Griva Alessandro — Musmeci Salvatore — Melzi D'Eril Lodovico — Buosi cav. Giuseppe — Marongiu Giuseppe, (B) — Brunialti Tirteo — Lanni Giovanni — Catellani Enrico — Saponaro Stefano — Lemmi Michele — Azzolini Giuseppe, (B) — Martinez Nicola — Morosini Edoardo — Boglietti Giuseppe, (B) — Parato Michele — Messore Giacomo, (B) — Malinverì Iginio, (A) — Lugramani Giacinto, (B) — Pellas Vincenzo — Biancheri cav. Luigi — Lofoco Giovanni — Cerutti Giuseppe — Sisto Gio. Battista, (B) — Fino Silvio, (A) — Vallicelli Paride — Di Giorgi Girolamo, (B) — Raimondi cav. Gio. Battista, (B) — Rossi Giuseppe Alessandro, (B) — Valtorta Cesare, (B) — Sinopoli Pasquale — Ferranti Tito, (B) — Bellinfante Giuseppe — Inzirillo Giuseppe — Lanzetta Federico — Fundoni Antonio — Cantù Giulio — Cossu Giuseppe — Cristofaro Giuseppe — Bovio Raffaele — Passerini nobile Enrico — Cella Leandro — Paoletti Alfredo — Colandini Filippo — Politti Giovanni Lodovico — Landini Raffaele — Facciotto Giovanni — Caponigri Giuseppe — Ferrari Nereo — Malavasi Luigi — Delfini Pio (B) — Cortina Carlo — Inverni Luigi — Rizzo Ignazio Martelli Francesco — Mazziotti Innocenzo — Quaranta Cesare — Del Giudice Michelangelo — Zanfrognini Gino — Bonuzzi Ettore — Gianni Carlo — Borri Egidio — Luzzatto Ugo — Griva Giuseppe — Cagli Benvenuto — Giordano Vincenzo — Cupello Pietro — Beltrame Giovanni — Puxeddu Raimondo — Ferluchini Vincenzo — Parisi Ferdinando — Capella Pietro, (B) — Taglialegne Aristeo, (A) — Squarcina Adolfo, (B) — L'Abbate Francesco — Basile Antonino — Franzetti Alessandro — La Barbera Maurizio — Saluzzi Rocco — Contesini Andrea — Monari Angelo — La Pera Alfonso — Rizzo Vincenzo — Clerici Enrico — Corso Alessandro — Urbani Temistocle, (B) — Botti Giacomo — Mezzano Giovanni — Minghetti Ilio, (B) — Santi Angelo — Faconti Vincenzo — Rossignoli Ercole, (A) — Fontana Enrico — Sacchetti Florestano — Gualazzi Carlo, (B) — Monchio Giovanni, (B) — Crippa Carlo — Stevani Alberto — Roscini Giovanni — Borghese Giulio — Butta Calice Gio. Battista.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cucchiari Domenico — Canepa Vittorio, (B) — Cammozzo Vittorio — Raucci Giuseppe — Lianza Giovanni — Jaquinti Alessandro — Bina Pietro — Toscano Giulio — Massa Luigi — Silvagni Raffaele — Rossini Zaccaria.

Arma di cavalleria.

Capitani promossi maggiori:

Luda di Cortemiglia Carlo — Giuliani Carlo — Rasini di Mortigliengo conte Zaverio — Crotti di Costigliole Vittorio.

Tenenti promossi capitani:

Pica Alfieri Adriano — Renga Filippo — Salotti Vitale — Pietranera Pietro — Morpurgo Elia — Greppi Carlo — Varoli Giovanni — Abbate Domenico — Montefusco Gennaro — Figarolo di Groppello Tarino Giovanni — Massoni Vincenzo — Mizzini Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Lucifero Giuseppe — Antinori Lodovico.

Arma di artiglieria.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Asteo cav. Alessandro.

Capitani promossi maggiori:

Penta cav. Michele, (treno) — Richiardi cav. Francesco, (id.) — Castellano cav. Matteo, (id.) — Saporito Antonino.

Tenenti promossi capitani:

Prevosto Giovanni — Restagno Giuseppe.

Sottotenente promosso tenente:

Lafaite Lodovico.

Arma del genio.

Tenente promosso capitano:

Corte Luigi.

Sottotenente promosso tenente:

Faccini Vittorio.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Mazzalorso cav. Giorgio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Fontana cav. Enrico — Gerbella cav. Ferdinando.

Capitani promossi maggiori:

Ropolo cav. Alessandro — Ghiglione cav. Lazzaro — Barbon Marco — Lucca cav. Costantino — Melara cav. Donato — Ferri cav. Oreste — Carassiti cav. Ugo — Rusca cav. Celestino.

Personale delle fortezze.

Tenenti promossi capitani:

Boggio cav. Giuseppe — Selegari cav. Luigi — Blengini cav. Teobaldo — Barbano cav. Giacomo — Pittaluga Carlo — Fenoglio Gio. Battista.

Corpo sanitario militare.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Coschetti cav. Eugenio — De Francesco cav. Francesco.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Graziani Carlo — Lojacono Pietro — Parmigiani Francesco — Gianni Francesco.

Corpo di commissariato militare.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Ravano cav. Emanuele — Franza cav. Enrico — Del Corso cav. Gio. Battista.

Corpo contabile militare.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Premoli cav. Ernesto.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Manuelli cav. Giovanni — Olgiati cav. Luigi — Bouffier cav. Antonio — Ghione cav. Michelangelo — Cobianchi cav. Beniamino — Sacco cav. Vincenzo — Gattinelli Luigi — Maggio Ignazio — Dondini Giulio Cesare.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Turba Cesare — Montanari Gaetano — Cianetti Ferdinando — Longo Donato — Proserpio Gaetano — Stoppani Angelo — Berra Luigi — Novati Giovanni — Dragotto Antonino — Giorda Giovanni — Ruzzi Fiorangelo — Iasci Achille — Santangelo Giacomo — Pacifico Federico — Balzarelli Cesare — D'Aponte Gaetano — Satta Alfonso — Zannelli Giovanni — Casini Aristide — Manciola Raffaele — Perla Federico — Molgora Gaudenzio — Petitti Giuseppe — Santacroce Oronzio — Beltramo Fedele — Del Gaiso Edoardo — Morgantini Ettore — Butera Salvatore — Lievre Camillo — Capone cav. Francesco — Pappalardo Vincenzo — Morandi cav. Giuseppe — Malabocchia Giovanni — Cantatore Giuseppe — Rimaulo Luigi — Camponovo Guglielmo — Chiarottini Antonio.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Quattrocchi Gennaro — Lodovichetti Romolo — Giacometto Pietro — Solari Annibale — Fabbri Francesco — Adamo Andrea.

Corpo veterinario militare.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Turati cav. Antonio.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:
Ghizzi-Panizza Francesco — Baraldi Giovanni — Russi Antonio — Guccione Gioacchino — Argentieri Gennaro — Bottari Antonio — Nulli Giovanni.

Con RR. decreti del 9 giugno 1901:
Cairo Francesco, tenente fanteria — Marsoni Carlo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 13 giugno 1901:
Florio cav. Eugenio, tenente colonnello contabile — Tabuy cav. Giuseppe, maggiore contabile, cessano d'appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 20 giugno 1901:
Novelli cav. Giuseppe, capitano contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 23 giugno 1901:
Navarra Francesco, già tenente di cavalleria dimissionario, inscritto nel ruolo degli ufficiali di cavalleria di riserva col medesimo grado e con anzianità 26 luglio 1893.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo per il culto.

Con RR. decreti del 26 maggio 1901:
Francolino cav. Spirito, segretario di carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.
Turetta Angelo, ispettore con l'annuo stipendio di lire 3000, oltre lire 300 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 3500.
Martini Ernesto, segretario di ragioneria con l'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.
Verdun cav. Paolo, segretario di ragioneria con l'annuo stipendio di lire 3000, oltre lire 500 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 3500.
Domizio Aurelio, vice segretario di ragioneria con l'annuo stipendio di lire 2500, è nominato, per merito di esame, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Magistratura.

Con R. decreto del 26 maggio 1901:
Tafone Federico, pretore del mandamento di Campana, è tramutato al mandamento di Arena.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1901:
Fontana Alberto, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Bologna, destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con l'indennità di annue lire 1200, è tramutato al tribunale civile e penale di Parma, cessando dalla detta applicazione e dal percepire l'indennità.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901,
sentito il Consiglio dei Ministri:
Mariottino comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con le funzioni di capo del gabinetto del Guardasigilli, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9000, continuando nelle anzidette funzioni.
Puccini cav. Vivenzio, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:
Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dall'8 giugno 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Scarfoglio cav. Michele, presidente della sezione di Corte d'appello in Macerata, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 12 giugno 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.
Verrusio cav. Tommaso, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 maggio 1901, è richiamato in servizio, dal 16 maggio 1901, ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Macerata, coll'annuo stipendio di lire 7000.
Napoli cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Catania, a sua domanda.
Minetti Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:
Baviera cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.
De Santi cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.
Gatti Aquino, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.
Rabascini Ermenegildo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Forlì.
Melchionna Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Grimaldi Giuliano, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato a Benevento, a sua domanda.
Colosimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modica, applicato al tribunale di Velletri nei termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, è tramutato a Castrovillari, continuando nella detta applicazione.
Todeschini Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda.
Ceccato Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Este, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Verona, a sua domanda, cessando dal detto incarico.
Gajone Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato ad Aosta, a sua domanda.
Giordano Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Benevento, a sua domanda.
Chiurazzi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Catania, a sua domanda.
Formentano Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Genova, a sua domanda.
Caraffini Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Lodi, a sua domanda, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Milano a termini dell'articolo 43 della legge sull'ordinamento giudiziario.
Criscuoli Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato a Napoli, a sua domanda.
Guerra cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tra-

mutato a S. Maria Capua Vetere, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Tanchis Senes Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Sassari, a sua domanda.

Isnardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Brighetti Mauro, giudice del tribunale civile e penale d'Ivrea, è tramutato a Voghera, a sua domanda.

Alberti Violetti Marco, giudice del tribunale civile e penale di Susa, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Torino, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Domini Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Este, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Giorgetti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato ad Ivrea, a sua domanda.

Vernetti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Maggiora Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Casale, a sua domanda.

Pirotti Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Crema, col suo consenso.

Grossi Amadio, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Teramo, a sua domanda.

Zini Costanzo, giudice del tribunale civile e penale di Crema, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Reggio Emilia, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Sebastiani Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Catania, col suo consenso.

Sancipriano Francesco Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, esonerato dal detto incarico.

Novelli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, e ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Martini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Patti, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto maggio 1901, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1901, ed è destinato al tribunale civile e penale di Susa, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Forina Savino, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un anno, dal 1° giugno 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Lonati Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a San Remo.

Gobbi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Torino.

Dolfin Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Vercelli.

Gobbi Lelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Milano.

Pirozzi Gio. Battista, pretore del 3° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Piccoli Pietro, pretore del 2° mandamento di Treviso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cloos-Longo Giuseppe, pretore nel mandamento di Bagheria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Rossi Ugo, pretore del mandamento di Cascina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Santucci Filippo, pretore del mandamento di Atina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Messea Luigi Teodoro, pretore del 5° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Pascarelli Coriolano, pretore nel mandamento di Alvito, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3400, ed è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Cano-Serra Giuseppe, pretore del mandamento di Bagnone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Orrù Efisio, pretore del mandamento di Laconi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Micozzi Antonio, pretore del mandamento di Rosignano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Palladino Tommaso, pretore del mandamento di Portici, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Mancarella Girolamo Luigi, pretore del mandamento di Baronissi, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Carolis Federico, pretore del 12° mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Pirocchi Beniamino, pretore del mandamento di Assisi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Tescari Giulio, pretore del mandamento di Oderzo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Pasqualini Nazzareno, pretore del mandamento di Macerata, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Guerrini Edoardo, pretore nel mandamento di Ischia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Stecchini Gaetano, pretore del mandamento di Guastalla, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3400, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Caltanissetta, per l'aspettativa del giudice Mele Augusto.

Marcianò Fortunato, pretore del 2° mandamento di Messina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bojano Francesco, pretore del mandamento di Montella, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Belelli Pasquale, pretore del mandamento di Sessa Aurunca, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Manca Enrico, pretore del mandamento di Oristano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

D'Agostino Nicola, pretore nel mandamento di Castrovillari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Sorrentino Ferdinando, pretore del mandamento di Minturno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Petroli Alfredo, pretore del mandamento di Castellammare di Stabia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Mita Oronzio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile

o penale di Rossano, è tramutato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Salvatore Angelo, pretore del 4° mandamento di Messina, è tramutato al 2° mandamento di Messina.

Russo Vigilante Salvatore, pretore del mandamento di Milazzo, è tramutato al 4° mandamento di Messina.

Graziani Giovanni Battista, pretore del mandamento di Tarcento, è tramutato al 2° mandamento di Treviso.

Fiore Giuseppe, pretore del mandamento di Rende, è tramutato al mandamento di Rivergaro.

Gianni Saverio, pretore già titolare del mandamento di Sogliano al Rubicone, sospeso dall'ufficio dal 25 novembre 1900, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1901, ed è destinato al mandamento di Campana.

Tafone Federico, pretore del mandamento di Arena, è tramutato al mandamento di Alvito.

Piccirillo Alfonso, pretore del mandamento di Caiazzo, è tramutato al mandamento di Atina.

Solari Domenico, pretore del mandamento di Cervinara, è tramutato al mandamento di Baronissi.

Coelli Nicola, pretore del mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Cicciano.

Monaco Emilio, pretore del mandamento di Nocera Inferiore, è tramutato al mandamento di Castellammare di Stabia.

Tortora Vincenzo, pretore del mandamento di Trevigno, è tramutato al mandamento di Ischia.

Amelio Pasquale, pretore del mandamento di Teggiano, è tramutato al mandamento di Minturno.

Caruso Filippo, pretore già titolare del mandamento di Delicoto, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 maggio 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° giugno 1901, ed è destinato al mandamento di Montecorvino Rovella.

Ferrante Ernesto, pretore del mandamento di Teora, è tramutato al mandamento di Montella.

Nappi Vittorio, pretore del mandamento di Sant'Antimo, è tramutato al 3° mandamento di Napoli.

De Riso-Carpinone Vincenzo, pretore del mandamento di Caserta, è tramutato al 12° mandamento di Napoli.

Guarini Luigi, pretore del mandamento di Torre Annunziata, è tramutato al mandamento di Portici.

Carlizzi Giuseppe, pretore del mandamento di Capaccio, è tramutato al mandamento di Sala Consilina.

Cusani Giuseppe, pretore del mandamento di Atripalda, è tramutato al mandamento di Sessa Aurunca.

Nicolais Achille, pretore già titolare del mandamento di Minturno, in aspettativa per motivi di salute dal 19 agosto 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° giugno 1901, ed è destinato al mandamento di Sant'Anastasia.

Del Monte Vincenzo, pretore del mandamento di Teano, è tramutato al mandamento di Sorrento.

Materi Raffaele, pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Sant'Antimo.

Jodice Antonio, pretore del mandamento di Trentola, è tramutato al mandamento di Caserta.

De Peppo Gaetano, pretore del mandamento di Gragnano, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

Calabrese Antonio, pretore del mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Gragnano.

Campanelli Pasquale, pretore del mandamento di Stigliano, è tramutato al mandamento di Laviano.

Miglio Luigi, pretore del mandamento di Pontecorvo, è tramutato al mandamento di Trentola.

Apuzzo Pasquale, pretore del mandamento di Torre Orsaia, è tramutato al mandamento di Nocera Inferiore.

Fusco Francesco, pretore del mandamento di Calabritto, è tramutato al mandamento di Cervinara.

Profumi Fortunato, pretore del mandamento di San Giorgio la Montagna è tramutato al mandamento di Atripalda.

Ronga Giulio, pretore del mandamento di Piedimonte d'Alife, è tramutato al mandamento di Teano.

Cominelli Gennaro, pretore del mandamento di Venosa, è tramutato al mandamento di Piedimonte d'Alife.

Wancolle Florimondo, pretore del mandamento di Montesarchio, è tramutato al mandamento di Pontecorvo.

Faraone Eugenio, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Trivigno.

Iannitti Francesco, pretore del mandamento di Capriati al Volturno, è tramutato al mandamento di S. Giorgio la Montagna.

Pirozzi Raffaele, pretore del mandamento di Sant'Agata dei Goti, è tramutato al mandamento di Montesarchio.

De Cicco Francesco, pretore del mandamento di Rionero in Volture, è tramutato al mandamento di Sant'Agata dei Goti.

De Cillis cav. Ettore, pretore del mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di Capriati al Volturno.

Fusco Giovanni, pretore del mandamento di Caulonia, è tramutato al mandamento di Tricarico.

Ferraro Enrico, pretore del mandamento di Vitulano, è tramutato al mandamento di Calabritto.

De Filippis Raffaele, pretore del mandamento di Chiaromonte, è tramutato al mandamento di Vitulano.

Sandulli Vincenzo, pretore del mandamento di Acerenza, è tramutato al mandamento di Teora.

Carpenito Alfonso, pretore del mandamento di Boiano, è tramutato al mandamento di Buccino.

Vitrone Salvatore, pretore del mandamento di Visso, è tramutato al mandamento di Caulonia.

Ciampelli Giulio Mario, pretore del mandamento di Firenzuola, è tramutato al mandamento di Cascina.

Gaetani D'Aragona Roberto, pretore del mandamento di Carpineti, è tramutato al mandamento di Scandiano.

Mautone Vincenzo, pretore del mandamento di Torricella Peligna, è tramutato al mandamento di Visso.

Del Vecchio Pietro, pretore del mandamento di Foggia, è tramutato al mandamento di Trani.

Gifuni Giuseppe, pretore del mandamento di Torremaggiore, è tramutato al mandamento di Foggia.

De Castello Alberto, pretore del mandamento di Breno, è tramutato al mandamento di Ostiglia.

Cappa Santo, pretore del mandamento di San Sosti, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è tramutato al mandamento di Martirano, continuando nella detta applicazione.

D'Onofrio Vincenzo, pretore del mandamento di Barisciano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute dal 27 maggio 1901 per due mesi, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Staiti.

Pennetti Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Capaccio.

Rossi Emilio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Castelnuovo nei Monti, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del pretore Bacciocchi Angelo, il mandamento di Ottone.

Di Francia Vincenzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Troina, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di San Sosti.

Longo Francesco, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Barisciano.

Degioanni Edoardo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Revello, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Lener Angelo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palena, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Alabiso Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Campobello di Licata.

Passanisi Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Troina.

Re Luigi Maurizio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Revello.

Mirabile Guido, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castellammare del Golfo.

Fanelli Ulrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Velletri, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Firenzuola, cessando dalla detta applicazione.

Rossi Luciano, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fluminì Maggiore, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Mantova, per tre mesi, dal 10 giugno 1901.

Borgatta Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Del Giudice Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Palena.

Leone Olindo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Rosolini.

Argento Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Mirabella Imbaccari.

Gianelli Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Donnaz, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del pretore Grandi Giuseppe, il mandamento di Macerata Feltria.

Macri Antonio, uditore, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di San Sosti, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è richiamato al suo precedente posto presso il tribunale civile e penale di Rossano senza la detta indennità, restando così revocato il R. decreto del 16 maggio 1901, nella parte che lo riguarda.

Fischetti Alfredo, uditore, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è richiamato al precedente posto di uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, senza la detta indennità, restando così revocato nella parte che lo riguarda il R. decreto 16 maggio 1901.

Lupo Andrea, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sala Consilina, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Martirano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Gallo Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

De Nardo Filippo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Soriano Calabro.

Pansini Vittore, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cariati.

Santa Maria Guglielmo, vice pretore del 3° mandamento di Napoli, è tramutato al 5° mandamento di Napoli.

Rota Sabino, vice pretore del mandamento di Torre del Greco, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

De Giorgio Vito, vice pretore del mandamento di Serracapriola, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Prenestini Ambrogio, nel mandamento di Nicotera.
Caruso Pasquale, id. di Minturno.
Maruzzi Francesco, id. di Campiglia Marittima.
Mancuso Giuffrè Agostino, id. di Misilmeri.
Andreucci Giuseppe, id. di Capriati al Volturno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Viale Giacomo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tenda;
da Vigilante Pasquale, id. di Rodi Garganico;
da Rubini Edoardo, id. di Castelnuovo nei Monti;
da Totaro Fila Antonio, id. di San Cesario di Lecce;
da Zasio Leopoldo, id. di Feltre.

N. B. — Tutti i funzionari di magistratura promossi o tramutati con i RR. decreti del 6 giugno 1901, dovranno assumere servizio nelle sedi ad essi rispettivamente assegnate entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione nel bollettino della registrazione del decreto che li riguarda, fermo restando per essi l'obbligo di continuare a prestar servizio nelle sedi attuali fino a che non sia avvenuta la pubblicazione suddetta.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1901, registrato alla Corte dei conti il giorno 24 maggio 1901:

a Tozzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Montefusco, è assegnato, per compiuto terzo sessennio, l'annuo aumento di lire 40 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1901.

Con decreti Ministeriali del 4 maggio 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1901, i signori:

Suzzara Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Casale.

Itria Luigi, cancelliere della pretura di Scalea.

Carniel Sebastiano, cancelliere della 1ª pretura di Venezia.

Stramondo Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Pinto Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica.

Oliva Giacomo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Basile Cristoforo, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe.

Sorrenti Alfonso, cancelliere della pretura di Gioi Cilento, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Innocenti Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° maggio 1901, i signori:

De Angelis Aristide, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma.

Fischetti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Quaglia Emilio, cancelliere della pretura di Ciriè.

Taiana Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Como.
Rogano Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella.
Rosanio Ambrogio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Agrestini Alessandro, cancelliere della pretura di Civitanova Marche.
Camardella Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo.
Valerio Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.
Mastromarino Raffaele, cancelliere della pretura di Minervino Murge.
Sangiorgio Beniamino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.
Benvenuti Tito, cancelliere della pretura d'Irsina, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Spera Raffaele, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Camardella Antonio, cancelliere della pretura di Nardò.
De Spelladi Crispo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° maggio 1901, i signori:
Gabrillini Antonio, cancelliere della pretura di Pienza.
Pieroni Edoardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Riminucci Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna.
Taranto Alberto, cancelliere della pretura di Sala Consilina.
Gaudino Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile penale di Santa Maria Capua Vetere.
Pannese Gioacchino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Vailetta Ermenegildo, cancelliere della pretura di Menaggio.
Paini Italo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bozzolo.
Montalto Bartolomeo, cancelliere della pretura di Carrara.
Massignani Domenico, cancelliere della pretura di Sanguineto.
Quarra Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Asti.
Giacomini Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Salomone Francesco, cancelliere della pretura di Ventotene.
Villani Antonio, cancelliere della pretura di Erba.
Ferrari Antonio, cancelliere della pretura di Godiasco.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1901:

Oglialoro Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Santa Caterina Villarmosa.

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1901:

Il decreto Ministeriale 19 maggio 1901, col quale il vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica, Saltalà Pietro, fu, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio, è così rettificato: Saltalà Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 1° giugno 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.
Il decreto Ministeriale 11 febbraio 1901, col quale Spotorno Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Castelbuono, fu sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 16 detto mese, è revocato. Saranno al medesimo pagate le rate dello stipendio maturate e non percette durante la sospensione, sotto deduzione della somma pagata alla di lui famiglia, a titolo d'assegno alimentare.
Mennini Camillo, già vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 maggio 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Pizzighettone, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Pizzighettone, a decorrere dal 1° giugno 1901.
Geranzani Aristide, vice cancelliere della pretura di Nuoro, è tramutato alla pretura di Susa.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1901:

Pittalis cav. Raffaele, segretario della pretura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000 a datare dal 1° giugno 1901.

Con decreti Ministeriali del 4 giugno 1901:

Cevidalli Giacomo, vice cancelliere della 1ª pretura di Parma, è tramutato alla pretura di Pieve di Cadore, a sua domanda.
Bonaretti Augusto, vice cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla 1ª pretura di Parma, a sua domanda.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 24 maggio 1901:

È concessa:
al notaro Martellotta Leonardo una proroga sino a tutto il 23 agosto 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casamassima;
al notaro Milito Marcello una proroga sino a tutto il 5 agosto 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Monterosso Almo;
al notaro Pasolini Francesco una proroga sino a tutto il 5 settembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Isili.

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1901:

È concessa:
al notaro Pisano Pietro, una proroga sino a tutto il 5 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Escolca;
al notaro Zuccheri Alessandro una proroga sino a tutto il 23 giugno 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bologna.

Culto.

Con RR. decreti del 31 marzo 1901:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:
Sorda sacerdote Giovanni all'arcipretura del capitolo cattedrale di Benevento;
Frutaz sacerdote Gabriele al canonicato dei SS. Evasio e Secondo nel capitolo cattedrale d'Aosta;
Scelzo sacerdote Raffaele ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia;
Bersano sacerdote Biagio Benedetto al canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di Fossano;
Palmieri sacerdote Pietro al canonicato penitenziale nel capitolo cattedrale di Teano;
Giovannelli chierico Angelo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Piperno;
Ceci sacerdote Luigi ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale d'Alatri;
Damiani sacerdote Benigno ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale di Loreto;
Giubilei sacerdote Augusto alla cappellania corale IV nel capitolo cattedrale di Montefiascone;
Gentilezza sacerdote Angelo al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Letizie in Artena;
Massucco sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Castiglione Tinella;

D'Ambrosio sacerdote Pietro al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Flambruzzo, Comune di Rivignano;
Mori sacerdote Eudoro al beneficio parrocchiale di San Martino in Magliano, Comune di Fivizzano;
Durando sacerdote Costanzo al beneficio parrocchiale di San Massimo in Marmora;
Ferretti sacerdote Ambrogio al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Menconico;
Borsalino sacerdote Carlo al beneficio parrocchiale di San Pietro in Orezzoli, Comune di Ottone;
Adversi sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di San Biagio in Piandimeleto;
Gimorri sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di Pievepelago;
Rebolini sacerdote Stefano al beneficio parrocchiale di Santa Maria del Carmine in Santa Maria di Cerreto, Comune di Bobbio;
Ferrero sacerdote Michele al beneficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzio in San Vito, Comune di Torino;
Ghiozzi sacerdote Amedeo al beneficio parrocchiale dei Santi Martino ed Andrea in Valgiuncata e Torpiano, Comune di Zignago;
Bussetto sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale dei Santi Gervasio e Protaso in Venezia;
Fiorani sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale dei Santi Quirico e Giuditta in Vergemoli;
Essi sacerdote Ernesto al beneficio coadiutorale di San Sebastiano in Bregazzana, Comune d'Induno Olona.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2803, in data 5 aprile 1900, riguardante il certificato di rendita n. 1084335 di L. 300, a favore di Ciliento Vincenzo fu Ferdinando, rilasciata tale ricevuta dall'Intendenza di Finanza di Napoli sotto il n. 4630 di posizione e n. 2529 di protocollo al nome di Sorrentino Giuseppe fu Giuseppe.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita anzidetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata la quale resta di niun valore.

Roma, l'11 luglio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 luglio, in lire 104,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 luglio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,34 7/8	98,34 7/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	111,16 1/4	110,03 3/4
	4 °/₀ *netto*	100,27	98,27
	3 °/₀ *lordo*	62,22	61,02

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con le norme stabilite dalla legge 13 novembre 1859, n. 3725, e dai Regolamenti per l'esecuzione di essa, un concorso per il posto di professore straordinario di elettrochimica nel R. Museo Industriale Italiano in Torino, con lo stipendio annuo di L. 3,500 oltre l'assegno annuo di L. 500 per l'incarico della direzione del laboratorio.

Coloro che intendono di parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 30 settembre 1901, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato di immunità penale;
5° certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6° laurea d'ingegnere o diploma di dottore in fisica od in chimica;
7° titoli comprovanti la carriera didattica percorsa in Istituti superiori d'istruzione;
8° pubblicazioni fatte, esclusi i lavori manoscritti (5 copie);
9° elenco in carta libera di tutti i documenti uniti alla domanda (5 copie).

I documenti di cui ai nn. 3°, 4° e 5° dovranno essere di data non anteriore al 1° luglio 1901.

Roma, addì 10 luglio 1901.

Per il Ministro
ALFREDO BACCELLI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo, da Londra, 10 luglio:

Il giornale ufficiale pubblica un lungo rapporto di lord Kitchener, in data 8 maggio, sulle operazioni eseguitesi nell'Africa del Sud dal marzo in poi.

In questo rapporto è detto che i Boeri penetrati nella Colonia del Capo hanno ricevuto aiuto di reclute dagli abitanti della Colonia stessa.

Una parte considerevole della popolazione campagnuola della Colonia fornisce ai Boeri non solo viveri in abbondanza, ma anche utili informazioni sui movimenti delle truppe inglesi: due circostanze che tornano molto vantaggiose ai Boeri.

Qualche po' d'inquietudine, soggiunge il rapporto, si manifestò recentemente nell'estremo Occidente della Colonia del Capo, dove distaccamenti nemici tentarono di tratto in tratto di prendere le nostre posizioni. Finora però le truppe stazionanti in quella regione furono perfettamente in grado di mantenere le loro posizioni e d'impedire i tentativi del nemico di penetrare nell'interno della Colonia del Capo.

***

Un dispaccio da Lorenzo Marquez ai giornali di Bruxelles annunzia che il vice presidente della Repubblica del Transwaal, sig. Schelkburger, ed il sig. Steijn, presidente dello Stato d'Orange, hanno pubblicato un altro proclama nel quale rilevano la necessità di continuare senza tregua la lotta e di respingere qualsiasi accordo coll'Inghilterra.

***

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, dice che l'inviato straordinario marocchino, nell'udienza accordatagli dall'Imperatore, dichiarò di essere stato incaricato di esprimere sentimenti d'amicizia e di simpatia del Sultano del Marocco per l'Imperatore e per gli uomini che compongono il suo potente Governo. L'inviato aggiunse che il Sultano si propone di rendere sempre più intimi i vincoli d'amicizia che lo uniscono all'Imperatore di Germania, confidando che l'amicizia dell'Impero germanico gioverà allo sviluppo dell'Impero marocchino.

L'Imperatore Guglielmo rispose che vide nell'invio della missione una novella prova dell'amicizia del Sultano, e disse di sperare che i buoni rapporti tra la Germania ed il Marocco andranno sempre più consolidandosi.

Il giorno dopo l'udienza, l'Imperatore è partito per il Nord; e siccome anche il cancelliere, De Bülow, è assente da Berlino da parecchi giorni, così è provato, a detta dei giornali berlinesi, che l'ambasciata marocchina non aveva una missione politica speciale, tranne quella di rendere omaggio all' Imperatore.

***

Scrivono da Madrid che il ministro della guerra, generale Weyler, presenterà prossimamente alle Cortes un progetto di legge per un credito straordinario di dodici milioni di pesetas, destinato all'acquisto di cannoni a tiro rapido da collocarsi lungo le coste meridionali ed orientali della Penisola.

Tra breve, il generale Weyler si recherà ad ispezionare le frontiere e le principali piazze del Regno, nonchè la costa dei possedimenti spagnuoli in Africa, per giudicare *de visu* delle loro condizioni difensive.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, giunse ieri mattina a Torino, e nel pomeriggio ripartì per Cavour.

— S. E. il Ministro delle Poste, on. Galimberti, è ritornato stamane in Roma.

Pel pellegrinaggio del 29 luglio. — Il Comitato costituitosi per facilitare il soggiorno in Roma (per alloggio e vitto), a quanti verranno in pellegrinaggio alla tomba del compianto Re Umberto I, invita tutti coloro che hanno camere da affittare, con o senza pensione, di sollecitamente inscriversi presso la sede del Comitato in via d'Azeglio, 33 int. 3, o alla succursale in via Porta Pinciana, 43.

Gli uffici resteranno aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Gli Italiani alla gara internazionale di tiro. — Si telegrafa da Lucerna, 11:

« Nel risultato definitivo del *match* internazionale del tiro, l'Italia, con 4211 punti, è stata classificata prima dell'Austria-Ungheria che ha riportato 4202 punti.

Valerio, di Torino, rimane il primo nel tiro in piedi.

La classificazione degli altri Stati rimane invariata ».

In memoria del generale Corte. — Nei passati giorni a Vigone, presenti i deputati Marsengo-Bastia, Pinchia e Scotti, il senatore Fontana, le Autorità del circondario, numerose rappresentanze ed una folla di popolo, ebbe luogo la solenne inaugurazione di un busto al compianto senatore generale Clemente Corte.

Il busto, in bronzo, è opera pregiata dello scultore cav. Ernesto Reduzzi di Torino; posa sopra un artistico piedistallo in pietra (Rosso di Mondovì).

L'altezza di tutta l'opera è di metri tre.

Sulla fronte del piedistallo si legge questa iscrizione:

Clemente Corte — Vigonese — Soldato di Carlo Alberto — E — Di Vittorio Emanuele II — Volontario di Garibaldi — Alla patria — Mente e braccio donava — Ne ricordano le benemerenze — I conterranei — Ed i commilitoni — Auspice — La Maestà del Re.

Inviarono telegrammi di adesione i Ministri Zanardelli, Giolitti e Ponza di San Martino, il senatore Ricotti, gli onorevoli Biscaretti, Facta, Soulier, Boselli, Tornielli; i sindaci di Torino, Rovigo, Como; il generale Cesano, il comm. Badini, donna Elena Cairoli; le Società Veterani, Reduci patrie battaglie, Reduci garibaldini di Torino, Comizio agrario di Pinerolo, ecc.

Necrologio. — Ieri è morto a Firenze il celebre pittore comm. Stefano Ussi.

Lascia importanti lavori, fra cui il gran quadro *La Cacciata del Duca d'Atene*, che si ammira nella Galleria d'arte moderna in Roma.

Rimpatrio. — Proveniente da Yokoama e dalla China, giunse ieri a Napoli il piroscafo tedesco *Amburgo* con 471 passeggieri, di cui 470 militari tedeschi, che rimpatriano.

Fra essi vi sono otto ufficiali i quali, a qualcuno che si è recato a salutarli, hanno raccontato che la più grande calma regna in China, e solo in qualche campagna delle vicinanze di Hong-Kong scorrazzano talvolta dei ladri chinesi, che vengono, però, subito arrestati.

Hanno assicurato, poi, che le truppe internazionali hanno ottimo trattamento.

Ier sera l'*Amburgo* riparti per i porti di Germania.

Terremoto. — In Zaffarana Etnea vi fu iersera una fortissima scossa di terremoto ondulatorio.

Nessun danno.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Venezuela* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono, il primo da Montevideo per Genova, ed il secondo da New-York per Napoli; il piroscafo *France*, della S. T. U., giunse a Montevideo ed il piroscafo *Antonino*, della S. I., da Montevideo proseguì per Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SCHILLINGFURST, 11. — Alle ore 12,30, alla presenza del Principe ereditario, giunto alle ore 11, e rappresentante l'Imperatore, e dei rappresentanti degli altri Sovrani tedeschi, è stata inumata la salma del Principe di Hohenlohe.

Vi assistevano pure le Autorità, le Associazioni e grande folla.

Dopo l'orazione funebre, detta dal canonico capitolare, mons.

Schadler, il corteo si è recato al Cimitero, mentre tutte le campane suonavano.

Seguivano la bara il Principe ereditario, che aveva al suo fianco il Principe Filippo di Hohenlohe, i Ministri Posadowsky, Thielen e Richtofen e le altre Autorità.

SIVIGLIA, 11. — La tranquillità è completamente ristabilita. Numerosi operai hanno ripreso il lavoro.

Uragani scatenatisi nei dintorni di Valladolid hanno distrutto completamente i raccolti.

LONDRA, 12. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non può ancora esporre gl'intendimenti del Governo circa le ferrovie del Netherland, e che occorrerà fare una distinzione fra i portatori dei titoli anteriori alla guerra ed i compratori dei titoli, dopo la dichiarazione di guerra.

Soggiunge che verrà aperta un'inchiesta in proposito.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro della guerra, Brodrick, dice che i telegrammi del generale lord Kitchener confermano che i Boeri fucilarono i feriti di Vlakfontein.

ZEERUST, 12. — Il generale Lord Methuen sorprese il 3 corr. un accampamento boero presso Enselberg, facendo 43 prigionieri. I Boeri ebbero 2 morti.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il deputato Seru è stato nominato Ministro dell'istruzione e della giustizia e che Mejia, Ministro di agricoltura, ha dato le sue dimissioni.

NEW-YORK, 12. — È crollato un ponte costruito sopra un burrone avente ventiquattro metri di altezza, sopra la linea New-York-Chicago-Saint-Louis, presso Springfield (Pensilvania).

Nove operai che lavoravano nel burrone sono rimasti morti ed otto feriti. Essi sono quasi tutti italiani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

dell'11 luglio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 753,9

Umidità relativa a mezzodì 40

Vento a mezzodì . . . . NE debolissimo

Cielo . . . . coperto

Termometro centigrado . . . . { Massimo 27°,9. / Minimo 19°,3

Pioggia in 24 ore . . . . goccie.

Li 11 luglio 1901.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Danimarca, minima di 757 sulla penisola Ellenica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 2 mm. in Val Padana, di 1 m. sulle Marche, disceso altrove di 1 a 2 mm.; temperatura diminuita; numerosi temporali con pioggie sull'Alta Italia e lungo il versante Adriatico; qua e là venti forti settentrionali.

Stamane: cielo vario in Val Padana e Sardegna, sereno in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove, qualche pioggia negli Abruzzi; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 760 in Val Padana, minimo a 757 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo quasi sereno sull'Alta Italia, vario altrove con qualche pioggia; temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, l'11 luglio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	26 8	20 2
Genova	1/2 coperto	calmo	26 6	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	31 1	18 1
Cuneo	piovoso	—	29 1	15 5
Torino	coperto	—	30 5	18 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 2	14 2
Domodossola	1/4 coperto	—	31 5	13 8
Pavia	1/2 coperto	—	32 6	17 7
Milano	1/2 coperto	—	34 5	17 9
Sondrio	1/2 coperto	—	31 0	18 4
Bergamo	coperto	—	29 3	11 0
Brescia	sereno	—	32 8	16 7
Cremona	1/4 coperto	—	33 6	18 2
Mantova	1/4 coperto	—	30 0	18 0
Verona	sereno	—	28 6	17 6
Belluno	1/4 coperto	—	26 7	15 0
Udine	1/2 coperto	—	28 0	15 5
Treviso	1/4 coperto	—	29 6	17 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 9	21 5
Padova	1/4 coperto	—	28 0	17 1
Rovigo	1/4 coperto	—	32 0	16 0
Piacenza	sereno	—	30 2	17 2
Parma	1/2 coperto	—	30 7	19 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	30 8	19 0
Modena	sereno	—	30 0	17 1
Ferrara	sereno	—	29 1	17 5
Bologna	sereno	—	29 0	18 9
Ravenna	sereno	—	30 1	17 5
Forlì	1/4 coperto	—	29 2	20 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	27 1	18 9
Ancona	1/4 coperto	mosso	27 0	21 0
Urbino	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Macerata	1/2 coperto	—	27 3	17 8
Ascoli Piceno	piovoso	—	29 0	18 0
Perugia	coperto	—	29 4	15 8
Camerino	1/2 coperto	—	25 3	14 0
Lucca	3/4 coperto	—	29 0	19 1
Pisa	coperto	—	28 2	18 6
Livorno	coperto	mosso	28 2	19 5
Firenze	3/4 coperto	—	30 8	16 2
Arezzo	1/2 coperto	—	30 4	18 5
Siena	1/4 coperto	—	29 7	17 9
Grosseto	coperto	—	29 4	19 1
Roma	coperto	—	30 7	19 3
Teramo	piovoso	—	27 0	15 7
Chieti	piovoso	—	21 0	18 3
Aquila	coperto	—	26 8	15 1
Agnone	piovoso	—	25 5	14 0
Foggia	coperto	—	30 8	17 1
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	21 0
Lecce	coperto	—	32 0	21 1
Caserta	1/2 coperto	—	31 0	19 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	28 1	19 8
Benevento	piovoso	—	30 0	16 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	25 4	15 5
Potenza	3/4 coperto	—	24 9	13 1
Cosenza	sereno	—	31 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	28 5	14 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28 0	20 8
Trapani	sereno	calmo	28 1	22 3
Palermo	sereno	calmo	29 7	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	29 8	22 8
Catania	sereno	calmo	27 3	20 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 0	21 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29 6	17 5
Sassari	3/4 coperto	—	28 5	19 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*